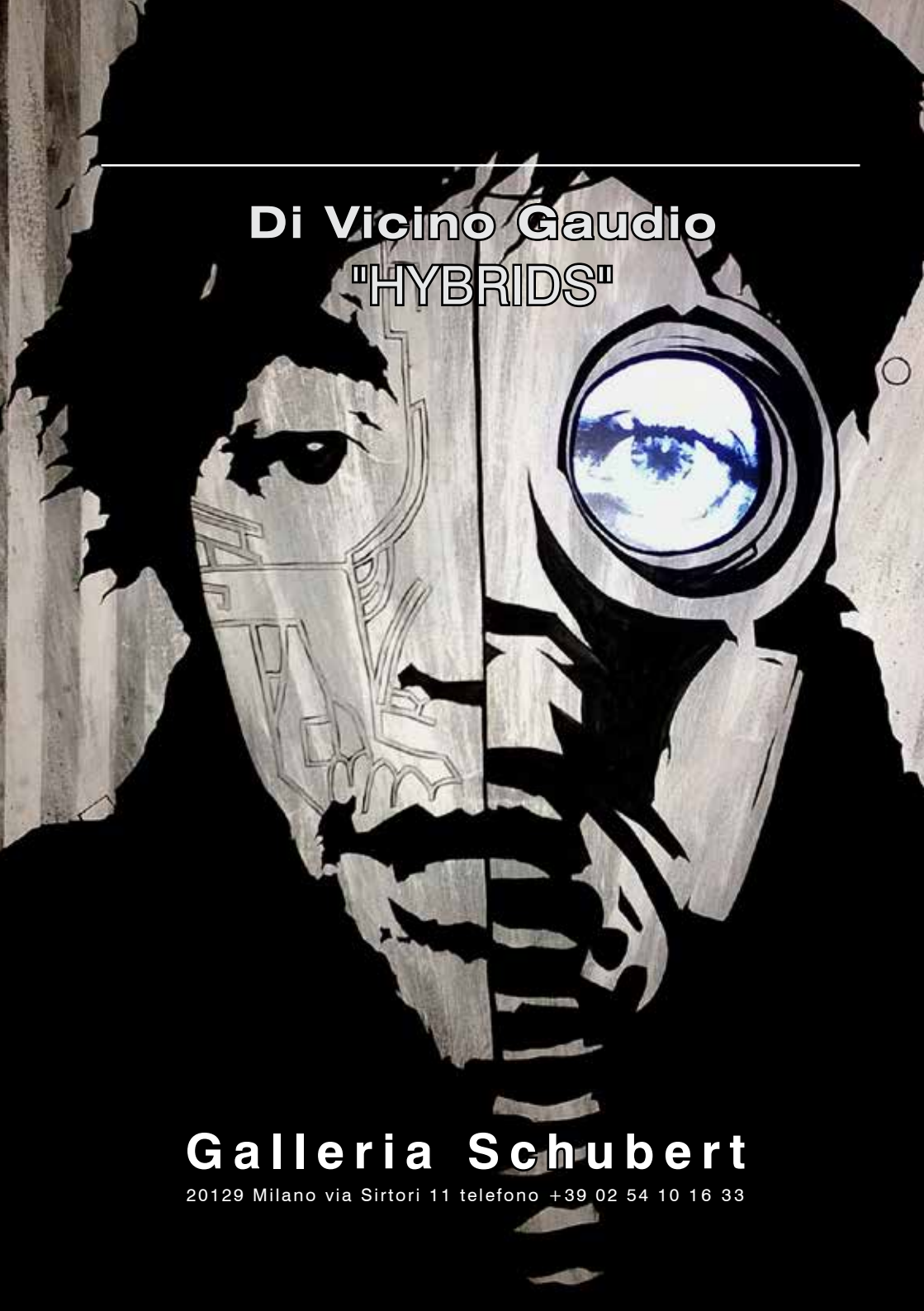


Di Vicino Gaudio
"HYBRIDS"

Galleria Schubert

20129 Milano via Sirtori 11 telefono +39 02 54 10 16 33

Di Vicino Gaudio

"Hybrids"

G a l l e r i a S c h u b e r t

gennaio 2016

HYBRIDS

"la gente mi chiedeva perché lo fa? La vera domanda è perché Non dovresti farlo?"
Bansky in un intervista

La prima domanda da porsi è se ...

Parlando della street art, c'è differenza nell'esprimere se stessi sui muri anziché sulla tela? Alessandro Di Vicino Gaudio, appassionato di arte di strada e pittura murale, si forma poco a poco negli anni, mai con l' intento di vandalizzare, ma, per dare un proprio contributo artistico durante i tanti festival organizzati nelle nostre città. Sono questi gli inizi di Gaudio: assorbe come una spugna ogni stimolo proveniente dal mondo della creatività visiva. Partecipa a manifestazioni di vario genere, tra piccole mostre e rassegne soprattutto nella sua Toscana. Si trasferisce poi a Milano dove espone in alcune gallerie piuttosto che in alcuni locali e cafés. Le sue opere fanno parte di un discorso lungo e articolato che diventa una breve narrazione, un dialogo, una immagine che riporta anche al fumetto spesso surreale.

Ispirandosi ad uno dei suoi maestri l'inglese Russ Mills, mette al centro delle sue opere l'essere umano. Il muro una panchina un oggetto diventano il supporto principale delle proprie espressioni emotive come su di una tela; cambia solo il linguaggio e quando torna alla tela nulla è perso della fresca spontaneità delle origini. In effetti la sua gavetta parte dalla strada anche con il live painting, un' impronta forte e immediata per chi distrattamente guarda l'opera, ma folgorante e profonda per chi si ferma e si sofferma ad osservare. Quando poi si esprime attraverso i quadri, affronta gli aspetti più quotidiani della vita odierna come la paura, la solitudine, le ossessioni, le frustrazioni riuscendo a cogliere quell'attimo particolare per cui il tempo sembra fermarsi, in quel ritratto o in quell'angolo della strada. Forse Gaudio ha pensato all'inquietudine di Hopper, a quegli sguardi perduti nel vuoto...ma c'è anche la maternità la

speranza e la gioia in quello che ci vuole raccontare ...una immagine o un pensiero condivisibile alla velocità dei social network, dei mass media, dei video e dei suoni.

Il linguaggio dell'arte deve avere forme e formule diverse, è nella diversità che risiede la conoscenza e la curiosità, proprie ad una apertura mentale necessaria per poter semplicemente "capire" o comunque provare a capire. Gli strumenti del linguaggio possono essere diversi, i pennelli, gli acrilici , lo spray, lo stencil , il bic, il suono, il video... per esprimere, raccontare, decifrare, animare.

La trasformazione del linguaggio, l'ibrido, una contaminazione di stili e di tecniche diverse, dalla street art alla video art alle due cose insieme...si rifà a quello che Paik e Viola negli anni sessanta hanno portato nel panorama creativo. Così anche Gaudio fa propria la "trasformazione" rappresentando una continua ricerca del movimento inserendo anche il video nelle sue opere. Il video, quel prodotto della tecnica che soffoca l'uomo e lo aliena, rischiando di mutarli in un automa indifferente superficiale isolato, ma usandolo lo smonta, smascherandone i limiti e trasformandolo in una sorta di protesi attraverso cui il corpo umano diventa attore e spettatore allo stesso tempo, soggetto attivo e oggetto passivo di una civiltà in cui l'individuo viene considerato un numero, ma che attraverso l'arte trova una via d'uscita dalla propria alienazione. La salvezza nell'arte, tema che nel novecento anche il poeta Rimbaud aveva nel cuore. L'arte salvifica lo stato mentale di chi ha subito lo choc della guerra come ad esempio Schiele e Munch.

Gaudio un artista pop quando usa il linguaggio di una società consumistica e artista aperto alle forme più popolari della comunicazione, Gaudio artista narratore della solitudine umana quando la macchina diventa una appendice dell uomo.

Lavinia Frasca

“Hybrid” acrilico su MDF 100x70cm

Due parole con Alessandro Di Vicino Gaudio

Cosa ti preme più voler raccontare?

Con la mia arte cerco di rappresentare il mondo nelle sue varie sfaccettature , le sue contraddizioni ed i suoi cambiamenti, attraverso una sorta di critica sociale che vuol lasciar spazio anche all'interpretazione di chi osserva.

Che differenza c'è secondo te tra la street art e la pittura tradizionale?

La street art permette all'artista di entrare in contatto con le persone e con i luoghi, interagire con il paesaggio, mettendo in scena una galleria a cielo aperto.
Il dipinto su tela, invece, permette all'artista di esprimersi in modo creativo grazie all'utilizzo di tecniche e materiali diversi, dando la possibilità di inventare e fondere diversi tipi di forma d'arte, e fornendo l'opportunita' di creare ed elaborare le idee artistiche in

“Revelation” acrilico su MDF 100x100 cm

un ambiente più intimo e personale.

Com'è nato il bisogno di inserire il video nelle tue opere? Perché è cosa rappresenta?

L'idea di inserire il video nei miei dipinti è nata qualche anno fa con l'intento di creare opere in movimento e, in qualche modo, "vive".
Ho cercato di stabilire un contatto tra il quadro e lo sguardo dell'osservatore che, tramite il video in movimento, può sentirsi parte della storia, soffermarsi su ciò che l'opera racconta e comprenderne e interpretarne il significato.
Il video all'interno delle opere che rappresenta vari temi a seconda della collezione o della singola opera, è l'elemento principale, il fulcro della storia, il concetto chiave spiegato attraverso il movimento. Ma non solo: il video, come la tecnologia in genere, è ormai parte integrante delle nostre vite, è uno strumento che ci condiziona, ci incuriosisce, influenza il nostro modo di essere, di vivere e di pensare. Attraverso il video si anima e diventa concreta, l'immaginazio-

"Insostenibili leggerezze"acrilico su MDF 125x70cm

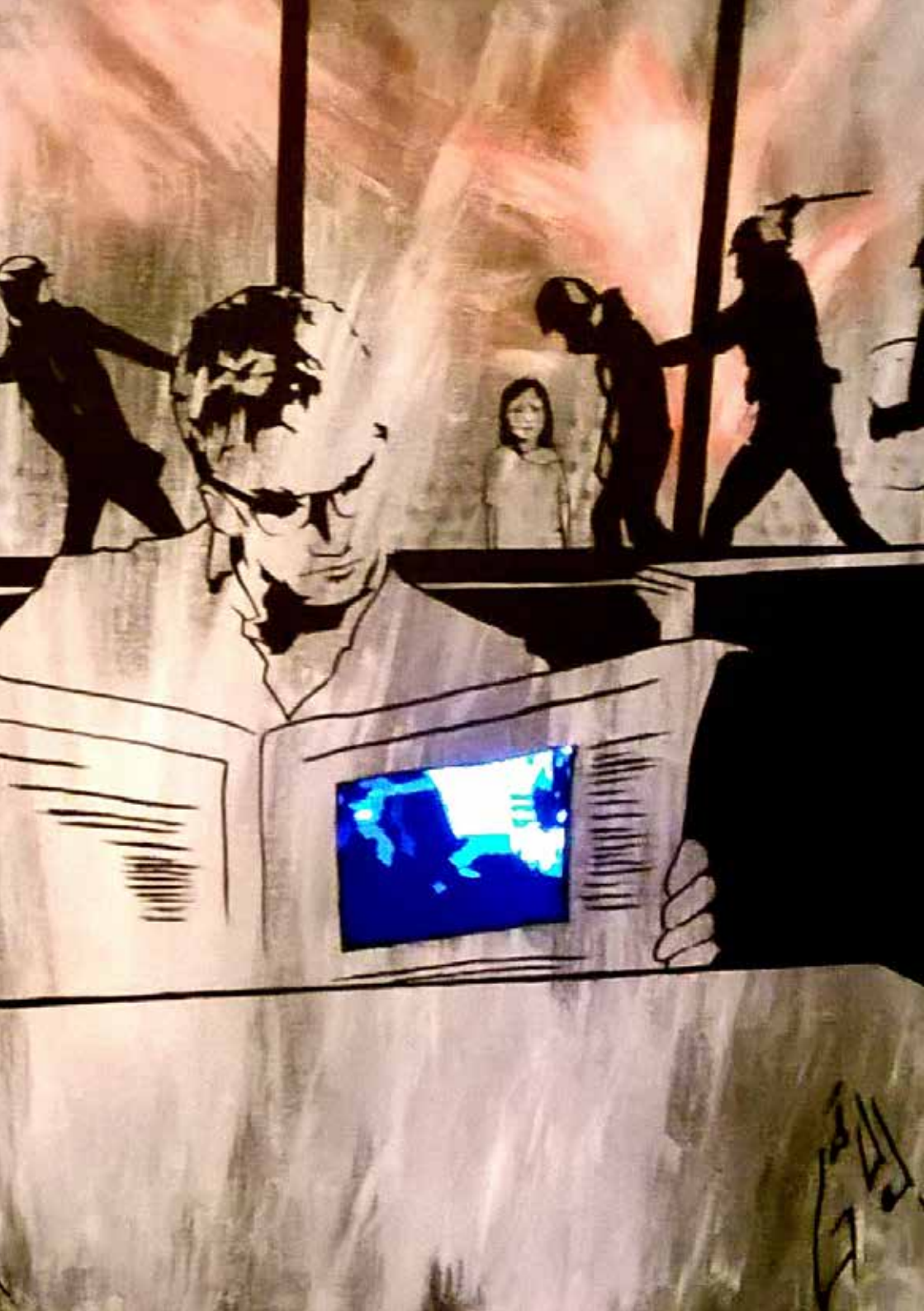
ne prende forma e diviene reale ed immediata.

Che rapporto c'è tra l'arte e la tecnica?

Per quanto riguarda il rapporto tra arte e tecnica, quest'ultima è il mezzo attraverso il quale raggiungere lo scopo creativo, cioè l'arte.
Per creare arte non è indispensabile utilizzare la tecnica, anche se la conoscenza di quest'ultima permette all'artista di esprimersi attraverso una più ampia varietà di possibilità e quindi ad una creatività sempre nuova e consapevole.

Pagine seguenti
"L'indifferente" acrilico su
MDF con schermo 100x70 cm

"Music" acrilico su MDF con schermo 100x70cm



“In a cloudy day” acrilico su tela 120x50cm

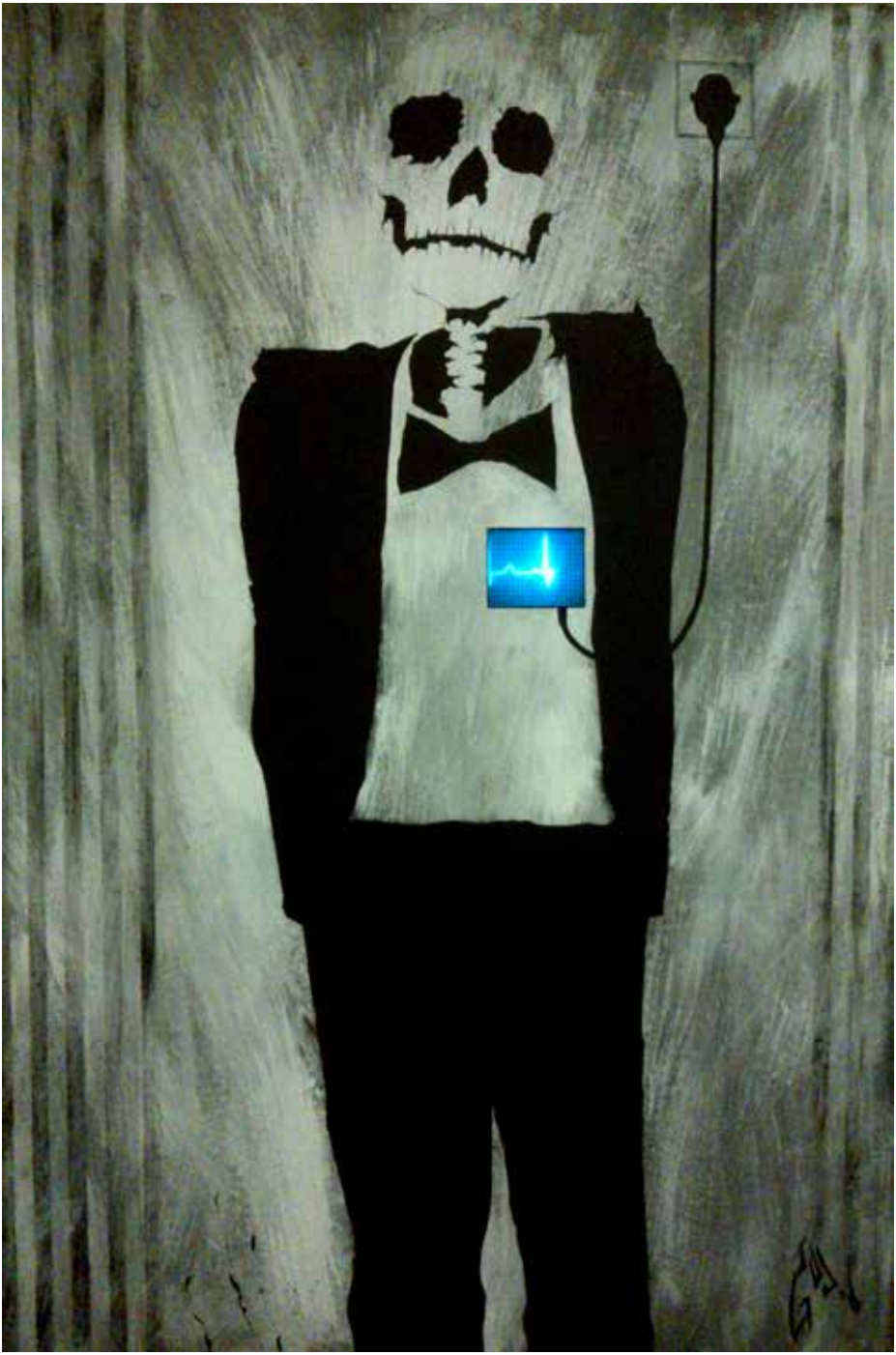
“Urban jungle” acrilico su MDF 100x70 cm

“Digital conversation” acrilico su MDF 125x70 cm

“Obstacles” acrilico su MDF 75x70

“Jump!” acrilico su MDF 70x50 cm

“Package bomb” acrilico su faesite 100x75 cm



Alessandro Di Vicino Gaudio nasce nel 1985 e si diploma nel 2004 in Pittura all'istituto statale d'arte "F. Russoli" di Pisa.
Le sue ultime collezioni "ORGANIC AND BIONIC" e "BRAME", nate dalla contaminazione tra pittura e video arte, sono state sovvenzionate dal festival "Mercantia" e presentate ed esposte durante le edizioni 2014 e 2015.
La sua serie, "Organic and Bionic", avvicina l'idea di contaminazione tra uomo e tecnologia, ma anche tra la pittura ed il video, con uno scambio dei ruoli, l'ambiguità dei significati tra il raggiungimento dei sogni più affascinanti e "l'insufficienza" di una umanità diventata "androide".
La sua serie ICON MAKES ICONS è stata scelta tra le opere vincitrici del contest "Art on Iconic Shapes" e successivamente esposta a Milano e Bari insieme ad opere di celebri artisti, quali Banksy e Obey.
Attualmente vive e lavora a Milano

"The show must go on"
acrilico su MDF con schermo
150x100cm